

PERGINE

Martedì in consiglio la variante che recepisce l'accordo con l'imprenditore Pallaoro
L'assessore Negriolli: «Un primo passo»

«San Cristoforo, tempo di rilancio»

DANIELE FERRARI

PERGINE – Lo smantellamento del datato teatro tenda di via Pennella a Pergine – tensostruttura realizzata nel 1979 larga oltre 35 metri, alta sino a 12 metri e tempo inutilizzata ma anche il primo passo per il rilancio commerciale e turistico della frazione perginese di San Cristoforo. Sarà affrontata nel consiglio comunale di martedì prossimo (dalle 18 nella sede municipale) la variante urbanistica n° 4 del 2022 al piano regolatore generale (Prg) di Pergine per recepire l'accordo urbanistico siglato tra amministrazione perginese e la ditta immobiliare "Palcos Srl" di Flavio Pallaoro (sulla base del principio di perequazione urbanistica).

Un accordo siglato lo scorso agosto che prevede da una parte l'impegno di "Palcos Srl" a smantellare l'intera struttura del "teatro tenda" di sua proprietà (12 piloni in acciaio e molti tiranti infissi anche nel vicino condominio "Serpentone"), cedendo tali aree al Comune (potrebbe nascere una piazza a ridosso di teatro e nuova biblioteca e lungo via Pennella). A fronte di ciò l'amministrazione perginese concederà nuova potestà edificatoria (circa 2.600 metri di superficie utile lorda Sul) su alcune aree di San Cristoforo già di proprietà della Palcos Srl all'ingresso della frazione (tra l'attuale Pub ed il panificio) e in via Darsene.

Tra le motivazioni e gli interessi pub-

blici alla base dell'accordo urbanistico, e della variante di recepimento, «la possibilità di promuovere lo sviluppo dell'offerta di strutture a carattere commerciale e terziario a servizio di San Cristoforo, per supportare la vocazione turistica della frazione», anche con la creazione di una media struttura di vendita (superficie massima di 1.500 mq).

«Un primo passo per il rilancio di San Cristoforo - tiene a precisare l'assessore comunale all'urbanistica Massimo Negriolli - Si dà la possibilità urbanistica ed edificatoria di creare alcuni servizi essenziali nella frazione, sviluppando uno dei quattro comparti previsti dal Prg. L'amministrazione ha già un progetto per la riqualificazione del centro nautico Ekon, e dei contatti per il rilancio delle potenzialità ricettive della frazione (avviati dei contatti con la famiglia Sontacchi proprietaria del lido di San Cristoforo e a capo della cordata che ha creato il nuovo bar, ristorante e solarium "Lido Seehof"). San Cristoforo deve tornare ad essere "un luogo": una realtà urbana accogliente e vivibile sia per i residenti che per turisti e vacanzieri, rappresentano come in passato la vera "spiaggia" e zona turistica di Pergine».

Variante urbanistica, che superati i rilievi del servizio provinciale bacini montani (l'area sussiste in un'area paludosa e ricca di canali gravata da penali di carattere alluvionale-torrentizio dettate dalla carta di sintesi della pericolosità), è stata va-



Dall'alto il teatro tenda e l'area di San Cristoforo destinata a supermercato



lutata dalla commissione consiliare urbanistica formata in modo paritetico fra i gruppi consiliari.

«Ancora una volta ci si affida ad accordi urbanistici perequativi, rinviando una revisione generale del Prg - spiega la consigliera Marina Tafara (Pd) - Dietro la parvenza di rimuovere il teatro tenda, si concedono nuove possibilità edificatorie a San Cristoforo dove l'opportunità

di creare una media struttura di vendita (supermercato) è tutta da valutare visto i possibili aumenti di traffico e parcheggi in superficie e le realtà simili già previste in via Al lago o nella zona Paludi (a meno di 500 metri). Manca un disegno complessivo per rivalutare davvero San Cristoforo senza essere condizionati da logiche privatistiche o interessi di pochi».